

Valutazione del rischio delle operazioni di manutenzione agronomica di aree agricole in Sito di Interesse Nazionale (Br)

Lucia Bisceglia – ARPA Puglia

Il D. Lgs. 152/2006 prevede che gli obiettivi di qualità ambientale dei suoli, dei sottosuoli e delle acque sotterranee dei siti inquinati, che devono essere conseguiti con la bonifica, vengano definiti attraverso la valutazione dei rischi sanitari e ambientali connessi agli usi previsti dei siti stessi, tenendo conto dell'approccio tabellare.

Tuttavia, mentre per l'Analisi di Rischio (AdR) di aree ad'uso "industriale/commerciale" e "residenziale/verde pubblico o privato" esistono procedure standardizzate che fanno uso di software commerciali, le Linee Guida redatte dal Gruppo di Lavoro APAT/ISS incaricato di redigere i "Criteri Metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" specificano che non è appropriato impiegare tali procedure per le "aree agricole".

L'approccio ai suoli agricoli contaminati pone questioni specifiche, in relazione alle possibili fonti di contaminazione derivanti dalle stesse pratiche agronomiche, nonché alle possibili vie di esposizione – in quanto bisogna tenere conto non solo della via inalatoria e del contatto dermico, ma anche della possibile ingestione di alimenti di origine vegetale prodotti all'interno dell'area contaminata.

Nell'ambito delle attività connesse al Sito di Interesse Nazionale di Brindisi, ARPA Puglia è stata incaricata di esprimere il proprio parere in merito alla possibilità di autorizzare gli operatori agricoli dell'area interessata ad accedere ai terreni, su cui è attualmente vietata ogni attività, limitatamente allo svolgimento di attività agrotecniche di manutenzione.

La formulazione del parere, riguardando sia la problematica dell'analisi di rischio dei siti contaminati che la tutela della salute degli agricoltori nell'espletamento del loro lavoro, passa attraverso l'integrazione delle previsioni del D.Lgs. 152/2006 con il D.Lgs. 494/96 e il D.Lgs. 81/2008.

Per giungere ad una valutazione del rischio associato allo svolgimento di attività aerotecniche nell'area di interesse, sono state attivate le seguenti procedure:

- descrizione delle mansioni per le quali è stata richiesta l'autorizzazione e relative indicazioni;
- ricognizione dei dati rivenienti dalle operazioni di caratterizzazione delle aree agricole per l'identificazione degli inquinanti di interesse;
- valutazione tossicologica degli inquinanti, definizione delle principali vie di esposizione, effetti sulla salute umana;
- valutazione critica dei superamenti e considerazioni circa la significatività dei risultati nel contesto specifico;
- valutazione del rischio in funzione delle mansioni specifiche, sulla base delle Linee Guida ISPESL.

In tal modo è stato possibile fornire indicazioni delle misure di prevenzione e protezione atte alla diminuzione del rischio ipotizzato e le misure di buona tecnica da adottare.